



“DA EUROPEAN FINANCIAL ADVISOR A EUROPEAN FINANCIAL PLANNER”

Certificato EFPA – livello EFP

Edizione 2026 – a numero chiuso

Programma conforme all'aggiornamento 2024, approvato dal Comitato scientifico di
Efpa Italia



Sistema Qualità
Certificato
UNI EN ISO 9001
(certificato
N° IT02/0228)

Premessa

TESEO, da oltre 25 anni opera quale ente di ricerca e sviluppo di didattica applicata e quale centro di cultura finanziaria indipendente, progettando interventi di formazione rivolti in particolare a tutti gli **operatori del settore finanziario** (Gruppi Bancari, SIM, Gruppi Assicurativi).

Nel corso degli anni sono stati sviluppati e consolidati importanti rapporti con numerosi docenti e realtà universitarie fra le quali citiamo in particolare:

- Università di Siena
- Università di Firenze
- Università di Parma
- Università di Padova

Premessa

Nel 2000 **TESEO** ha progettato in collaborazione con l'Università di Siena e con il supporto di ANASF una delle prime iniziative in Italia dal taglio accademico e specialistico rivolta ai promotori finanziari, oggi consulenti finanziari, con l'obiettivo di costituire un percorso di crescita professionale dedicato alla categoria: il Master in Financial Planning.

Anche dall'esperienza e dall'evoluzione di quel progetto sono nati i percorsi certificati Efpa:

- European Financial Advisor (EFA)
- **European Financial Planner (EFP)**

I programmi, a partire dalle prime edizioni degli anni 2000 sono stati costantemente aggiornati a seguito delle modifiche introdotte da **EFPA EUROPE** e recepite da **EFPA ITALIA**.

La presente edizione EFP è conforme all'aggiornamento 2024, approvato dal Comitato scientifico di Efpa Italia.

Dettaglio contenuti

Aree tematiche

- 1 La pianificazione patrimoniale e successoria per il cliente privato e imprenditore**
- 2 Le dinamiche economico finanziarie d'impresa**
- 3 Il processo di pianificazione finanziaria**
- 4 La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets**

1. La pianificazione patrimoniale e successoria per il cliente privato e imprenditore

Programma analitico

1

La pianificazione patrimoniale e successoria per il cliente privato e imprenditore

		KN	AN	AP
1. Le nozioni di base di diritto civile	a) il diritto di famiglia b) il diritto matrimoniale c) le nuove famiglie: unioni civili e convivenza di fatto d) il diritto di proprietà e) il diritto delle donazioni f) il diritto delle successioni			

Programma analitico

1

La pianificazione patrimoniale e successoria per il cliente privato e imprenditore

		KN	AN	AP
2. Principi e strategie di pianificazione patrimoniale	<p>a) l'economia comportamentale nelle scelte di pianificazione patrimoniale b) patrimonio, famiglia, impresa: la difficile ricerca di uno stabile equilibrio c) il processo di pianificazione patrimoniale: - mappare - focalizzare - ottimizzare - scegliere una architettura patrimoniale d) il piano successorio di continuità: - continuità dell'impresa - focalizzare - redazione, conduzione e implementazione del piano successorio di continuità patrimoniale - contenuti del piano di successione - la famiglia e il consulente professionista - il ruolo del consulente "pivot" e degli incontri tra familiari - la composizione di un conflitto e) la family governance: - gli accordi tra familiari - il consiglio di famiglia - la family company - i family office f) la circolazione dei patrimoni: - la circolazione a titolo oneroso del patrimonio mobiliare, immobiliare e aziendale - la circolazione a titolo non oneroso: gli atti mortis causa e gli atti inter vivos</p>			

Programma analitico

1 | La pianificazione patrimoniale e successoria per il cliente privato e imprenditore

		KN	AN	AP
3. Il testamento e le donazioni	a) la successione testamentaria: - la forma dei testamenti, nazionali ed internazionali - i legati b) le donazioni e le altre liberalità: - le donazioni - la revoca delle donazioni - le altre liberalità atipiche			
4. Le società	a) holding e veicoli societari b) la funzione di holding: - holding e società semplice - holding e società commerciali - holding pura o mista c) holding e fiscalità: Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Regno Unito, altre giurisdizioni d) strumenti finanziari e partecipativi: - azioni e obbligazioni - strumenti finanziari partecipativi e strumenti ibridi - limiti ai finanziamenti societari stabiliti dalla normativa societaria e fiscale e) operazioni societarie straordinarie: - la cessione d'azienda - il conferimento d'azienda o di partecipazioni - lo scambio di partecipazioni - le fusioni e le scissioni - fusioni e acquisizioni			

Programma analitico

1

La pianificazione patrimoniale e successoria per il cliente privato e imprenditore

		KN	AN	AP
5. I trust	a) le origini b) le principali caratteristiche c) i trust a confronto con gli altri strumenti dell'ordinamento italiano d) trust e pianificazione patrimoniale: - preservazione del patrimonio - continuità di impresa - riservatezza - passaggio generazionale - governance - detenzione di patrimonio mobiliare e di liquidità - garanzia - filantropia e) trust e fiscalità: - l'imposizione indiretta - l'imposizione diretta nel trasferimento dei beni in trust - il trust nella Legge "Dopo di noi"			
6. I vincoli di destinazione	a) il fondo patrimoniale: - l'utilizzo del fondo patrimoniale nel wealth planning - gli aspetti tributari del fondo patrimoniale b) l'atto di destinazione: - l'utilizzo dell'atto di destinazione nel wealth planning - gli aspetti tributari dell'atto di destinazione			

Programma analitico

1

La pianificazione patrimoniale e successoria per il cliente privato e imprenditore

		KN	AN	AP
7. I contratti fiduciari	a) l'intestazione fiduciaria b) le fiduciarie in Italia: - il mandato fiduciario con o senza intestazione - il contratto di affidamento fiduciario c) gli adempimenti di una fiduciaria d) possibili utilizzi e ruoli di una fiduciaria			
8. Le polizze di private insurance	a) i contratti assicurativi b) le polizze di private insurance c) le soluzioni assicurative nel wealth planning d) la fiscalità delle polizze di private insurance e) la recente evoluzione giurisprudenziale nelle polizze vita			
9. I patti di famiglia	a) i protagonisti del patto b) il meccanismo di funzionamento del patto c) la fiscalità del patto			

2. Le dinamiche economico finanziarie d'impresa

Programma analitico

2

Le dinamiche economico finanziarie d'impresa

		KN	AN	AP
1. La struttura del sistema produttivo italiano, i settori industriali e il ruolo delle PMI	a) la struttura del sistema produttivo italiano e il peso di ciascun settore industriale b) i principali dati di sistema c) la definizione di PMI d) le caratteristiche distintive della grande impresa e della piccola impresa e) i principali errori comportamentali del piccolo-medio imprenditore			
2. Le tipologie di società per fare impresa	a) le procedure di base per aprire una attività economica b) le diverse tipologie di imprenditori c) le diverse tipologie di società e le loro caratteristiche giuridiche d) i diritti, doveri e i rischi dell'imprenditore (la normativa sulla crisi di impresa)			

Programma analitico

2

Le dinamiche economico finanziarie d'impresa

		KN	AN	AP
3. L'impresa vista attraverso il bilancio	a) la costruzione e la lettura del bilancio: - a cosa serve il bilancio di una società - quali informazioni si trovano (non si trovano) nel bilancio di una società - quali tipi di bilanci esistono			
	b) i documenti che formano il bilancio: - lo stato patrimoniale - il conto economico - la nota integrativa - il rendiconto finanziario			
	c) l'analisi e la valutazione delle poste di bilancio: - la riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale - l'analisi di bilancio attraverso gli indici (margini di tesoreria, margini di struttura, ROE, ROA, EV/Ebitda, etc.)			

Programma analitico

2

Le dinamiche economico finanziarie d'impresa

		KN	AN	AP
4. Le dinamiche finanziarie dell'impresa e la valutazione d'azienda	a) la struttura del fabbisogno finanziario dell'impresa e le fonti di finanziamento: - il fabbisogno finanziario dell'impresa e le principali fonti di finanziamento - le componenti del costo del capitale			
	- i modelli teorici relativi alla struttura finanziaria di impresa (M&M I e II) - il ciclo di vita dell'impresa e l'evoluzione del relativo fabbisogno finanziario			
	b) l'analisi per flussi: - la costruzione del rendiconto finanziario - l'evoluzione del fabbisogno finanziario dell'impresa (fonti e impieghi) - il fabbisogno finanziario derivante dal ciclo di cassa e dal capitale circolante netto			
	c) le principali metodologie di valutazione d'azienda: - i metodi patrimoniali - i metodi basati sullo sconto dei flussi di cassa - l'utilizzo dei multipli di borsa e di bilancio			

Programma analitico

2

Le dinamiche economico finanziarie d'impresa

		KN	AN	AP
5. Gli strumenti innovativi di finanziamento delle imprese	<p>a) le logiche sottostanti alla valutazione del merito creditizio da parte delle banche</p> <p>b) le principali forme tecniche di finanziamento bancario tradizionali:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'apertura di credito in conto corrente- l'anticipo fatture- lo sconto di credito commerciale- il factoring e il forfaiting- anticipazione su pegno- mutuo e leasing <p>c) le principali forme tecniche innovative di finanziamento bancario:</p> <ul style="list-style-type: none">- il credito lombard- il mezzanine finance <p>d) le fonti alternative al finanziamento bancario:</p> <ul style="list-style-type: none">- le piattaforme di lending crowdfunding- l'emissione di titoli obbligazionari (compresi minibond e commercial paper)- le operazioni di cartolarizzazione- il finanziamento soci			

Programma analitico

2

Le dinamiche economico finanziarie d'impresa

		KN	AN	AP
6. Il processo di quotazione in Borsa e le operazioni di finanza straordinaria	a) le principali aree di business dell'investment banking: - il primary market making - il secondary market making - l'M&A - il Financial engineering b) il processo di quotazione in Borsa: - le fasi di una operazione di IPO - il fenomeno dell'underpricing - il direct listing - le spac c) le operazioni di finanza straordinaria: - le operazioni di M&A - le operazioni di LBO e MBO - la normativa sulle OPA			

Programma analitico

2

Le dinamiche economico finanziarie d'impresa

		KN	AN	AP
7. La fiscalità di impresa	a) i principi cardine dell'ordinamento tributario italiano: - la gerarchia delle fonti - le tipologie di imposte applicate alle imprese b) il reddito di impresa: - il calcolo della base imponibile IRES - il calcolo della base imponibile IRAP - dal risultato contabile al reddito imponibile - la trasparenza fiscale - l'IVA - la tassazione delle attività finanziarie nel bilancio dell'impresa			

3. Il processo di pianificazione finanziaria

Programma analitico

3

Il processo di pianificazione finanziaria

		KN	AN	AP
1. Introduzione al processo di pianificazione finanziaria	a) definizione di pianificazione finanziaria: differenza tra life-cycle investing e goal based investing b) le fasi del processo di pianificazione finanziaria c) le principali aree/servizi di pianificazione finanziaria			
2. La relazione cliente-consulente	a) il ruolo del financial planner b) la remunerazione del consulente e la relazione contrattuale con il cliente c) raccolta delle informazioni dal cliente e rielaborazione/sintesi			

Programma analitico

3

Il processo di pianificazione finanziaria

		KN	AN	AP
3. Gli obiettivi della pianificazione finanziaria	a) il quadro d'insieme degli obiettivi e delle aspettative del cliente b) definizione della tolleranza al rischio del cliente c) quantificazione della capacità di assunzione del rischio da parte del cliente d) la behavioural Life Cycle Hypothesis e) principali aspetti di finanza comportamentale f) utilizzo della finanza comportamentale per comprendere ed educare il cliente			
4. Disegno, implementazione e monitoraggio del piano finanziario	a) visione d'insieme dello stato finanziario attuale del cliente (punti di forza e di debolezza) b) visione d'insieme della situazione legale del cliente c) analisi dei profitti, delle perdite e del rendiconto dei flussi finanziari del cliente d) analisi dello stato patrimoniale del cliente e) analisi del gap previdenziale del cliente f) disegno di un piano finanziario omnicomprensivo g) predisposizione delle indicazioni operative per l'implementazione del piano finanziario h) comunicazione e spiegazione delle indicazioni operative al cliente i) monitoraggio delle indicazioni operative j) monitoraggio della performance del piano finanziario e implementazione dei relativi aggiustamenti o revisioni			

4. La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
1. Le obbligazioni indicizzate e le obbligazioni strutturate • Le floating rate notes	<p>1.1 I CCT-EU</p> <ul style="list-style-type: none">a) le logiche e i meccanismi di indicizzazione dei CCT-EUb) la determinazione del prezzo di un'obbligazione a tasso variabile sulla base di una curva dei rendimenti zero-coupon e dei tassi forwardc) il rischio delle obbligazioni indicizzate: la variazione del prezzo al variare del tasso di riferimento e del margine finanziario <p>1.2 Le obbligazioni indicizzate all'inflazione</p> <ul style="list-style-type: none">a) le caratteristiche delle obbligazioni indicizzate all'inflazione: rendimento reale, tasso cedolare reale, coefficiente di indicizzazione, indice dei prezzi utilizzato (nazionale o europeo) per cogliere la dinamica inflattiva, ecc.b) il passaggio da prezzo reale quotato e rateo reale a prezzo e rateo effettivamente (nominalmente) applicatoc) Il tasso di inflazione di pareggio quale elemento per prendere decisioni di investimento e per "monitorare" le aspettative di inflazione del mercatod) la funzione delle obbligazioni indicizzate all'inflazione nell'ambito del portafoglio di un cliente			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
• I derivati su tassi di interesse e i prodotti strutturati	<p>1.3. I FRA (forward rate agreement)</p> <p>a) la posizione di un acquirente e di un venditore di FRA e i possibili risultati</p> <p>1.4. Gli IRS (Interest Rate Swap)</p> <p>a) la posizione di un acquirente e di un venditore di IRS e i possibili risultati</p> <p>b) l'utilizzo dell'IRS per modificare l'esposizione ai tassi di interesse (da fisso a variabile o viceversa)</p> <p>c) la liquidazione di un pagamento periodico di un IRS e il calcolo dei relativi flussi di cassa nel caso di estinzione anticipata</p> <p>1.5 Gli interest rate CAP</p> <p>a) le modalità di funzionamento di un Interest Rate Cap e le possibili finalità di utilizzo</p> <p>1.6 Gli interest rate FLOOR</p>			
	<p>1.7 I prodotti obbligazionari strutturati comprendenti derivati sui tassi di interesse</p>			
• I CDS (Credit Default Swap)	<p>1.8 I Credit Default Swap</p> <p>a) la struttura e i flussi di cassa dei CDS nel caso di un evento di insolvenza che interessa l'ente di riferimento</p> <p>b) la probabilità di default dell'ente di riferimento sulla base della quotazione del rispettivo CDS</p> <p>c) Il CDS quale strumento di copertura e di investimento</p>			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
• Le strategie in opzioni	1.9 Le strategie in opzioni a) Le strategie di base in opzioni, come straddle, strangle e spread, con la determinazione dell'utile e della perdita massimi e il punto di pareggio b) Le strategie di portfolio insurance c) La CPPI e i suoi elementi chiave: moltiplicatore, floor o protection level, cushion, rebalancing frequency, etc.			
• Le greche	1.10 Le greche a) I principali elementi di valutazione delle opzioni: i premi delle opzioni al variare degli asset sottostanti (delta e gamma), della volatilità (vega), del tempo (theta) e del tasso d'interesse (rho) b) la creazione di un portafoglio neutrale rispetto al delta			
• I certificates	1.11 I derivati cartolarizzati (certificates) a) la definizione di certificate e le principali caratteristiche b) il funzionamento delle principali tipologie di certificates (certificates con protezione parziale o totale del capitale, condizionata e non condizionata, certificates non protetti, certificates a leva)			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
2. Le commodities	2.1. Le commodities come asset class a) Le principali tipologie di commodities: le soft commodities e le hard commodities b) I fattori che determinano i prezzi delle commodities e le relative differenze rispetto al pricing degli asset finanziari c) l'investimento in commodities: contratti spot, contratti future, ETC, fondi comuni d'investimento, azioni d) I prezzi forward delle commodities: il concetto di convenience yield e la forma della curva dei prezzi forward (contango e backwardation) e) il possibile ruolo delle commodities nel portafoglio del cliente			
3. Le politiche avanzate di gestione del portafoglio	3.1. Le criticità del modello di Markowitz a) la concentrazione dei portafogli in poche asset class b) l'instabilità della composizione dei portafogli a fronte di piccole variazioni dei dati di input 3.2. Come ridurre/gestire l'esposizione al rischio di errore nella stima dei dati di input a) il ricorso ai modelli euristici: le ottimizzazioni vincolate ed il resampling/ricampionamento b) il ricorso ai modelli bayesiani: il modello a la Black-Litterman per la stima dei rendimenti attesi			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
La gestione del comparto obbligazionario	3.3. L'analisi e l'interpretazione della yield curve a) individuare la forma della curva dei rendimenti: inclinata positivamente, piatta, invertita, mista b) le teorie esplicative della forma della yield curve c) le possibili modifiche della yield curve (steepening, flattening, etc.) e i relativi impatti sulle politiche di investimento d) le principali strategie/approcci di investimento nel comparto obbligazionario: ladder strategy, bullet strategy, barbell strategy, immunization strategy, cash flow matching strategy, benchmarking strategy (passiva e attiva)			
La gestione del comparto azionario	3.4. Le strategie di gestione del comparto azionario a) le principali strategie/approcci di investimento nel comparto azionario: l'approccio risk parity, l'approccio smart-beta, l'approccio portable alpha, l'approccio minimum volatility			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
4. I modelli di risk management per la verifica di adeguatezza del portafoglio in gestione o in consulenza	4.1. Il VAR a) definizione di Valore a Rischio e relativa interpretazione b) i diversi metodi di calcolo del VaR di un singolo asset e di un portafoglio di asset (simulazione storica, parametrica e montecarlo)			
• Il Value at Risk (VaR) e il Conditional VaR (CVaR)	c) il calcolo del Valore a Rischio con un livello di confidenza del 95% e del 99% con l'uso dell'approccio parametrico classico			
	4.2. Il CVaR a) definizione di Conditional VaR e relativa interpretazione			
	b) i diversi metodi di calcolo del CVaR (simulazione storica, parametrica e montecarlo)			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
• L'uso del VaR e del CVaR nei modelli di adeguatezza	<p>4.3 I problemi operativi derivanti dall'utilizzo del VaR e del Conditional VaR nei modelli di adeguatezza</p> <p>a) la natura uniperiodale del VaR e del Conditional VaR</p> <p>b) il grado di sensibilità del VaR e del Conditional VaR al livello di confidenza adottato</p> <p>c) il grado di sensibilità del VaR e del Conditional VaR alla frequenza (giornaliera, settimanale, mensile) dei dati utilizzati per il calcolo dell'indicatore, anche alla luce delle possibili differenze nel comportamento statistico dei rendimenti dei fattori di rischio</p> <p>d) il grado di sensibilità del VaR e del CVaR all'ampiezza della finestra temporale di stima (2 anni, 5 anni, 10 anni) per l'individuazione del comportamento dei risk factors</p>			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
5. I private markets e gli investimenti alternativi Introduzione ai private markets	5.1 I private markets a) la definizione di private markets e la tassonomia delle asset class incluse nella definizione			
Il private equity ed il venture capital	5.2 Il private equity ed il venture capital a) aspetti definitorii del private equity e del venture capital b) gli approcci di investimento nel venture capital alla luce degli interventi nei confronti delle imprese target: seed financing, start up financing e early stage financing c) gli approcci di investimento nel private equity alla luce degli interventi nei confronti delle imprese target: finanziamenti per lo sviluppo/per la crescita (expansion financing o growth financing) e finanziamenti per il cambiamento (buyout, turnaround e replacement capital)			
Come investire nel private equity e nel venture capital	5.3. I principali veicoli di investimento nel private equity e nel venture capital a) i fondi comuni di investimento mobiliari chiusi (nella veste di FIA, di European Venture Capital Fund, etc.) e la loro disciplina b) l'assetto della Limited Partnership e la posizione di general partner e di limited partner c) gli step/le fasi della vita di un fondo di private equity: fundraising, investing e disinvesting con le relative possibili exit strategies d) le modalità e le possibili problematiche/specificità di reporting delle performance dei fondi di private equity e venture capital			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
Il private debt	5.4. Il private debt a) gli aspetti definitori del private debt e le principali caratteristiche tecniche distintive b) gli approcci di investimento nel private debt: venture debt, direct lending, distressed debt			
Come investire nel private debt	5.5 I principali veicoli di investimento nel private debt a) i fondi comuni di investimento mobiliari chiusi del comparto private debt, i fondi di direct lending e la loro disciplina b) le tipologie di capitale di debito che possono essere fornite da un veicolo di private debt (senior secured, senior non secured, mezzanino)			
Perché investire nel private equity e nel private debt	5.6. Le determinanti, nella prospettiva dell'investitore, alla base dell'investimento nel private equity e nel private debt a) bassa correlazione con i public market b) illiquidity premium c) medium-long term goal			
	5.7 Gli elementi problematici da tenere in considerazione a) maggiore complessità b) l'importanza di comprendere il life cycle del veicolo di investimento c) l'importanza della diversificazione di vintage d) gli aspetti rilevanti nella selezione dei team e dei manager			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
Investimenti infrastrutturali	5.8 Gli investimenti nelle infrastrutture a) la definizione di investimento in infrastrutture e le relative caratteristiche distintive (stabilità dei flussi di cassa, importanza della leva finanziaria, rischio ESG, barriere all'ingresso, rischi politici e regolatori, etc.) b) gli approcci adottati nell'infrastructure investment: per stadio del progetto di investimento infrastrutturale (greenfield, brownfield, secondary stage), per caratteristiche della strategia di investimento (core, core plus, value added, opportunistic, infrastructure debt)			
Perché investire nelle infrastrutture	5.9 Le determinanti, nella prospettiva dell'investitore, alla base dell'investimento in infrastrutture a) le possibili ragioni dei risparmiatori per gli infrastructure investments: benefici di diversificazione, long-term cash flows, inflation protection, sufficiente inelasticità della domanda, etc. b) i possibili punti di forza e di debolezza degli investimenti infrastrutturali attraverso fondi chiusi			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
Investimenti nel real estate	<p>5.10 I rischi e i benefici dell'investimento immobiliare</p> <ul style="list-style-type: none">a) le principali differenze - in termini di rischi e benefici - tra investimento in asset immobiliari diretto (private property real estate) e investimento indiretto (equity real estate)b) gli approcci adottati nell'ambito del real estate investing: per tipologia immobiliare/comparto di riferimento (residential real estate, commercial real estate) e per caratteristiche della strategia di investimento (core, core plus, value added, opportunistic)c) i rischi associati agli investimenti nel real estate: i principali rischi economici (location geografica, qualità intrinseca dell'immobile, rischio connesso agli affitti, etc.), il rischio di pricing (di valutazione: modalità di valutazione, ricorso a terzi, valutazioni distanziate periodicamente, etc.)d) i benchmarks per il real estate investing: la distinzione tra public/listed indexes e private real estate indexes; la distinzione tra transaction based e appraisal based indexes con la relativa problematica dell'appraisal smoothing o smoothing dei rendimentie) i veicoli di private markets per il real estate investing: unlisted real estate investments (private equity real estate funds ovvero fondi chiusi immobiliari riservati o non riservati e SICAF)			

Programma analitico

4

La valutazione degli investimenti, le politiche avanzate di gestione del portafoglio e i private markets

		KN	AN	AP
Investimenti in hedge funds	5.11 Gli hedge funds a) le principali caratteristiche tecniche, giuridiche e finanziarie degli Hedge Funds e le principali differenze rispetto ai tradizionali fondi comuni di investimento b) la distinzione tra strategie di investimento direzionali e non direzionali c) gli elementi fondamentali del processo di due diligence per la selezione degli hedge fund managers d) le opportunità e le sfide dell'investimento in Hedge Funds nell'ambito di un portafoglio tradizionale			
6. L'ottimizzazione fiscale dei prodotti finanziari	a) tassazione dei prodotti finanziari tradizionali b) tassazione dei derivati e degli strumenti finanziari ibridi c) analisi della situazione fiscale del cliente d) specifiche dell'ottimizzazione fiscale degli investimenti e) la tassazione sulle transazioni internazionali: - accordi fiscali internazionali: convenzioni contro la doppia tassazione			
7. Gli approcci e le strategie di investimento sostenibile	a) la classificazione e i principi di base degli approcci di investimento ESG b) gli approcci all'investimento ESG: l'approccio basato sullo screening negativo (strategie di screening negativo/di esclusione e strategie di screening normativo); l'approccio basato sullo screening positivo (strategie best-in-class e di integrazione); l'approccio basato sulla generazione di impatto (investimenti tematici e impact investing)			
	c) la considerazione di valutazioni ESG nella definizione del processo di costruzione del portafoglio			

Caratteristiche e calendario del percorso formativo EFP TESEO

European Financial Planner

Certificato EFPA – livello EFP

Teseo promuove per il 2026 una nuova edizione del corso di preparazione all'esame per la qualifica di **European Financial Planner (EFP)**. Il corso è a numero chiuso.



Il percorso formativo è aggiornato al programma vigente definito da Efpa-Europe e da Efpa-Italia (aggiornamento 2024).



L'apprendimento è favorito dalla presenza di 5 supporti didattici esclusivi

Supporti didattici esclusivi del percorso da EFA a EFP Teseo



Gli obiettivi del percorso formativo da EFA a EFP Teseo

Il programma proposto mira a:

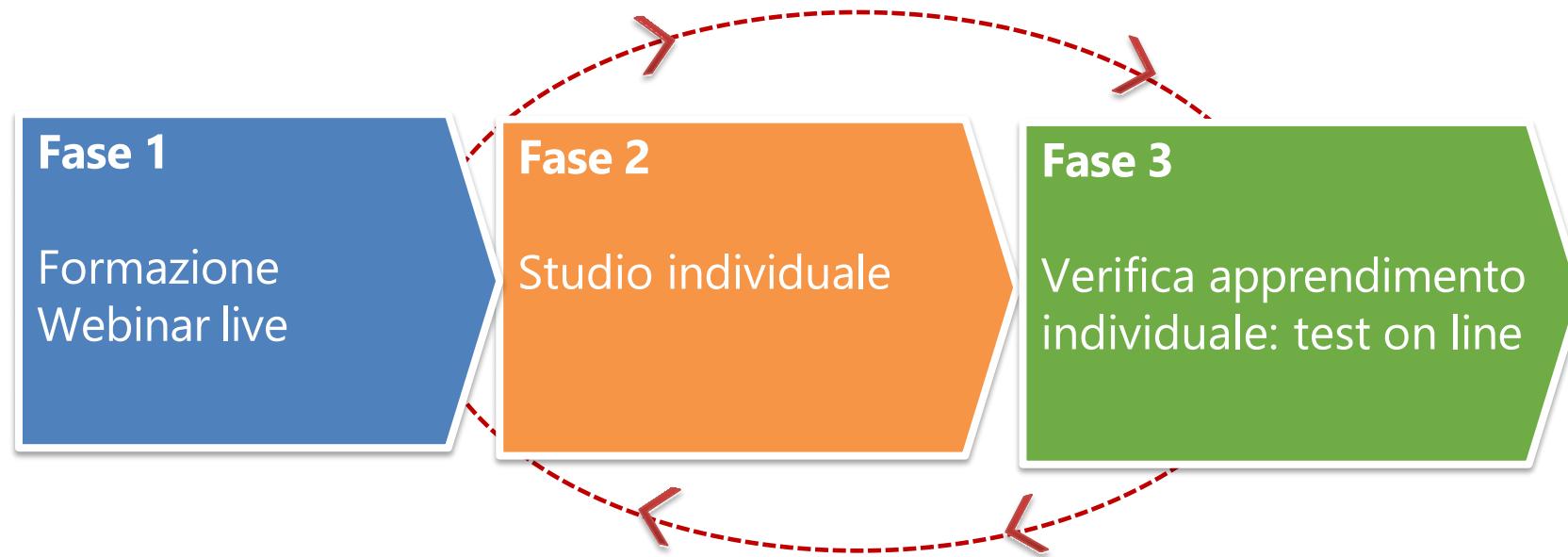
- *Elevare il grado di preparazione professionale dei partecipanti attraverso un **percorso di studi completo, certificato EFPA – livello EFP**.*
- *Rafforzare la **capacità di interpretare e soddisfare le esigenze del cliente**.*
- *Preparare a **sostenere l'esame EFPA – livello EFP per il conseguimento del titolo di European Financial Advisor**.*

La didattica del percorso prevede:

- Giornate d'aula in webinar live, con docenti senior
- supporti di autoformazione con modalità di formazione a distanza (FAD),
- test on line: per la verifica della preparazione
- help on line.

Moduli didattici / aree tematiche

Le attività si sviluppano secondo la seguente sequenza logico – didattica:



Al termine delle lezioni sono previsti incontri di
di ripasso generale e di simulazione delle due prove d'esame.

Moduli didattici / aree tematiche

Per ciascuna area tematica sono previsti, a seconda dei casi, i seguenti supporti didattici:

- Kit formativo (slides /dispense/normativa di riferimento quando necessaria)
- Test on line post-aula (attraverso la piattaforma di e-learning dedicata)
- Esercitazioni
- Casi di studio

Per ogni **area tematica** sono previste **verifiche di apprendimento con test on line**.

▪ La finalità

- ✓ I test rappresentano un momento fondamentale di autoverifica del livello di apprendimento effettivamente raggiunto: una apposita funzione di reportistica - prevista dalla piattaforma di e-learning - consente di monitorare accessi individuali e risposte.

▪ Caratteristiche del test on line TESEO

- ✓ Le domande sono strutturate in modo analogo a quelle proposte all'esame EFPA – Livello EFP e suddivise in tre livelli cognitivi.
- ✓ I punteggi sono calcolati secondo i parametri EFPA.

Formazione (webinar live)

La formazione è caratterizzata da:

- un taglio didattico teorico/pratico
- una forte interattività docente-aula, grazie anche al numero chiuso del corso
- il ricorso a modalità di comunicazione multiformi (lezione frontale, commento slides, esercitazioni, commento e correzione dei test, ecc.)
- l'analisi dei test assegnati quale fonte di apprendimento
- approfondimento degli argomenti oggetto del programma al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti da ciascun modulo

Formazione (webinar live)

Caratteristiche della docenza:

- esperienza d'aula
- livello senior
- stile caratterizzato da forte interattività, per favorire il confronto con l'aula e fra i partecipanti, con l'obiettivo di rendere più efficace il processo di apprendimento.

Materiale didattico:

- Ogni modulo prevede uno specifico materiale didattico composto prevalentemente da slides che seguono e sintetizzano l'intervento del docente.

Autoformazione

Il percorso prevede l'attivazione di alcuni supporti per agevolare lo studio e la preparazione individuale.

Saranno resi disponibili attraverso la **piattaforma di e-learning di TESEO** i seguenti supporti di ***distance learning*** progettati e realizzati appositamente per i percorsi di preparazione all'esame EFP:

- Download materiale didattico
- Test di verifica per ogni modulo didattico
- Help on line

Autoformazione



a) Funzione di download del materiale didattico

Permette di scaricare dispense di supporto ed approfondimento.

Le dispense sono redatte con linguaggio semplice e chiaro, adatto alla modalità di studio in autoapprendimento.



b) Funzione Test on line

I test on line rappresentano un momento fondamentale di autoverifica del livello di apprendimento effettivamente raggiunto attraverso lo studio individuale: una apposita funzione di reportistica consente di monitorare accessi individuali e risposte (con report individuali e d'aula). Le domande sono strutturate in modo analogo a quelle proposte da EFPA nell'esame di livello EFP e suddivise nelle tre tipologie previste (comprendere – analisi – applicazione). I punteggi sono calcolati secondo i parametri stabiliti da EFPA.



c) Funzione help online

Permette di chiedere chiarimenti – attraverso invio di e-mail preindirizzata – per risolvere dubbi, domande, criticità di studio fra un modulo e l'altro.

Il quesito viene inoltrato al docente di riferimento che – nell'arco max di 3 - 4 gg risponde in forma scritta.



Mod.

AREA TEMATICA E CALENDARIO

CALENDARIO DELLE LEZIONI

EUROPEAN FINANCIAL PLANNER

Certificato EFPA – Livello EFP
Edizione 2026

1

LA PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE E SUCCESSORIA PER IL CLIENTE PRIVATO E IMPRENDITORE

- ✓ Venerdì **27 marzo** - 15,00 – 18,,00
- ✓ Sabato **28 marzo** - 09,00 - 12,00
- ✓ Venerdì **17 aprile** - 14,30 - 17,30
- ✓ Sabato **18 aprile** - 09,00 - 12,00
- ✓ Giovedì **23 aprile** - 14,30 - 17,30
- ✓ venerdì **24 aprile** - 09,00 - 12,00
- ✓ Venerdì **15 maggio** - 14,30 - 17,30
- ✓ Sabato **16 maggio** - 09,00 - 12,00

2

LE DINAMICHE ECONOMICO FINANZIARIE D'IMPRESA

- ✓ Giovedì **21 maggio** - 14,30 - 18,15
- ✓ Venerdì **22 maggio** - 9,15 - 13,00
- ✓ Giovedì **28 maggio** - 14,30 - 18,15
- ✓ Venerdì **29 maggio** - 9,15 - 13,00
- ✓ Giovedì **4 giugno** - 14,30 - 18,15
- ✓ Venerdì **5 giugno** - 9,15 - 13,00
- ✓ Giovedì **11 giugno** - 14,30 - 18,15
- ✓ Venerdì **12 giugno** - 9,15 - 13,00



CALENDARIO DELLE LEZIONI

EUROPEAN FINANCIAL PLANNER

Certificato EFPA – Livello EFP
Edizione 2026

Mod.

AREA TEMATICA E CALENDARIO

3

LA VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI, LE POLITICHE AVANZATE DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO E I PRIVATE MARKETS

- ✓ Giovedì **18 giugno** - 14,30 - 18,15
- ✓ Venerdì **19 giugno** - 9,15 - 13,00
- ✓ Giovedì **25 giugno** - 14,30 - 18,15
- ✓ Venerdì **26 giugno** - 9,15 - 13,00
- ✓ Giovedì **2 luglio** - 14,30 - 18,15
- ✓ Venerdì **3 luglio** - 9,15 - 12,15
- ✓ Giovedì **9 luglio** - 14,30 - 17,30
- ✓ Venerdì **10 luglio** - 9,15 - 12,15
- ✓ Giovedì **16 luglio** - 14,30 - 18,15
- ✓ Venerdì **17 luglio** - 9,15 - 12,15
- ✓ Giovedì **23 luglio** - 14,30 - 17,30
- ✓ Venerdì **24 luglio** - 9,15 - 12,15

4

IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

- ✓ Giovedì **3 settembre** - 14,30 - 17,30
- ✓ Venerdì **4 settembre** - 9,30 - 12,30
- ✓ Giovedì **10 settembre** - 14,30 - 17,30
- ✓ Venerdì **11 settembre** - 9,30 - 12,30
- ✓ Giovedì **17 settembre** - 14,30 - 17,30
- ✓ Venerdì **18 settembre** - 9,30 - 12,30

RIPASSI FINALI

- ✓ Prima della prova 1
Giovedì 1 ottobre - 9,15 - 13,00
- ✓ Venerdì **2 ottobre** - 9,15 - 13,00
- ✓ Prima della prova 2: data da definire

SESSIONE D'ESAME 2026: 15 ottobre (PROVA 1) dal 4 DICEMBRE (PROVA 2)

Docenti / Faculty del percorso formativo da EFA a EFP



Coordinatore percorso

PIERO DAVINI

Co-Founder &CEO **Teseo**



ANTONIO MARINELLO

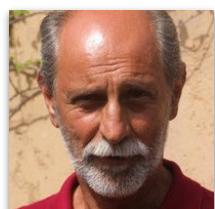
Membro faculty Teseo.

Professore Ordinario di Diritto Tributario - Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici dell'Università di Siena. Avvocato Tributarista, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Siena. Dal 1999 - membro del CERTI (Centro di Ricerca in Diritto Tributario dell'Impresa) e del CTI (Comitato Tecnico Internazionale) presso l'Università Commerciale Bocconi di Milano. È autore di numerosi articoli e saggi su tematiche di diritto tributario. Autore per TESEO di guide e dispense in ambito fiscale. Dal 2000 docente TESEO in numerosi corsi presso Banche, Sim, e altri intermediari finanziari. Dal 2002 è responsabile scientifico di Teseo per l'area fiscale e docente nei corsi EFA ed EFP.



Giovanni Carloni

Laurea magistrale specialistica in Economia Bancaria, Finanziaria e Assicurativa conseguita presso l'Università degli Studi di Macerata e Master in Corporate Finance conseguito a Milano. Consulente e docente senior in ambito patrimoniale, con esperienza consolidata in attività di affiancamento e coaching per consulenti finanziari private e corporate. Elabora report personalizzati di analisi e strategie di protezione, gestione e trasferimento della ricchezza.



ROBERTO CIPRIANO

Membro faculty Teseo.

Senior consultant certificato EFPA.

Docente senior, autore e progettista di materiali didattici, test di preparazione e materiali di supporto relativi alla preparazione dei corsi OCF e dei corsi EFPA, con particolare riferimento a Mercati, prodotti di investimento ed asset allocation.



Docenti del percorso formativo da EFA a EFP



DARIO BAUDO

Membro faculty Teseo.

Dottore commercialista, iscritto all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e nel registro dei revisori contabili dei conti. Esperto in consulenza d'impresa (Consulenza specifica su bilanci e operazioni straordinarie, Consulenza fiscale e progetti su nuove iniziative produttive, Ristrutturazioni aziendali e finanza d'impresa, Attività di revisione e Controllo).



TIZIANO BELLEMO

Dopo la Laurea Economia Aziendale all'Università Bocconi, ha la prima esperienza professionale in una società di revisione internazionale che abbandona dopo due anni per entrare nel settore del risparmio gestito. In questo contesto svolge inizialmente il ruolo di analista finanziario, in seguito di gestore e ancora di direttore investimenti. Continua la propria attività nel settore dell'asset management, occupandosi attualmente di clientela istituzionale. Dal 2013 è docente della scuola di economia della LIUC Università Cattaneo dove tiene corsi di asset management e investimenti sostenibili. È docente Teseo presso Banche, Sim e altre Intermediari finanziari nell'ambito di progetti che affrontano i diversi aspetti della finanza sostenibile e dell'asset management.



ROBERTO GRASSO

Membro faculty Teseo.

Dottore commercialista, iscritto all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e nel registro dei revisori contabili dei conti. Esperto in consulenza d'impresa (Consulenza specifica su bilanci e operazioni straordinarie, Consulenza fiscale e progetti su nuove iniziative produttive, Ristrutturazioni aziendali e finanza d'impresa, Attività di revisione e Controllo).



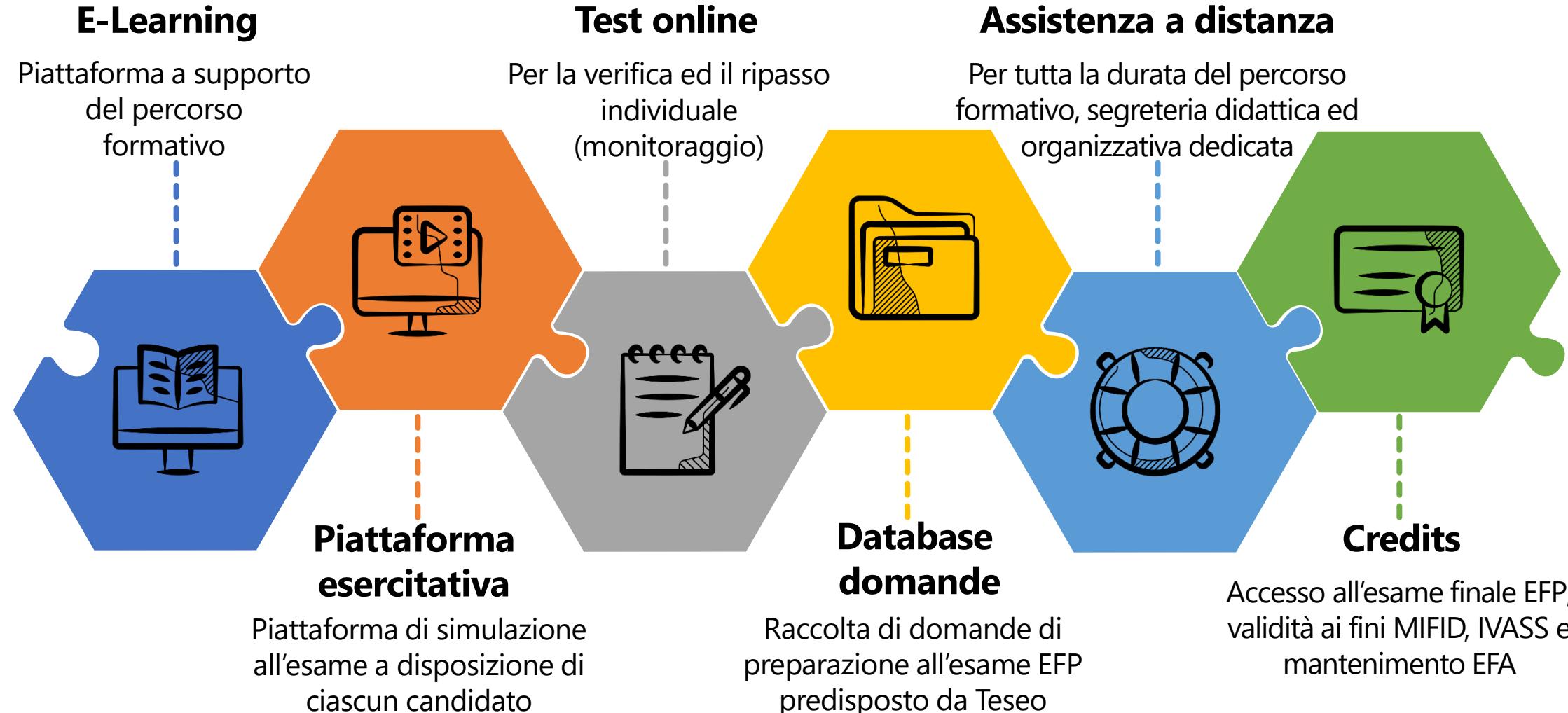
Fattori distintivi del percorso Teseo (da EFA a EFP)

"Price is what you pay. Value is what you get" (Warren Buffet)

- **Modello didattico sperimentato con elevato *track record*** (indice di successo) **di promossi all'esame (livello EFP)**
- **Alto valore aggiunto in termini di contenuti formativi, funzionali sia alla valorizzazione del ruolo, sia alle competenze richieste** dal mercato, dai clienti e dal contesto in continua evoluzione
- Esperienza consolidata dei **docenti – tutti di livello senior**, fortemente coordinati e integrati fra loro
- **Materiale didattico** predisposto appositamente per l'European Financial Planner curato dagli stessi docenti del percorso e dal comitato didattico, **focalizzato sulla prova di esame**
- **34 webinar «live»** con docenti senior e ampia possibilità di interazione tra candidati e docenti, possibilità di rivedere i webinar ex post (prima prova-test)
- **Ripassi finali prima delle due prove d'esame**

Fattori distintivi del percorso (livello EFP) Teseo

"Price is what you pay. Value is what you get" (Warren Buffet)



Disclaimer

Tutte le idee e i progetti contenuti nelle slides precedenti
sono proprietà intellettuale di **Teseo srl**
e oggetto di tutela ex legge 633/1941.

In quanto tali, è fatto divieto di divulgazione, riproduzione,
modifica, anche parziali, a soggetti non autorizzati
e a qualsiasi soggetto terzo.